

Unipol
ASSICURAZIONI

AGENZIA AEFPE srl
Agente Generale Fonelli rag. Andrea
Viale Premuda 10 20129 Milano
Tel. 02 5518 0277 r.a.

CAc
CENTRO CULTURALE
ANTONIANUM

ANTONIANUM NOTIZIE

CAc
CENTRO CULTURALE
ANTONIANUM



Serigrafia Rovida
Via delle Industrie 5
20060 Ornago (MI)
Tel. 039.6919112

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 24 - Gennaio/Febrero 2013

L'editoriale

Un nuovo anno è iniziato e, con esso, un nuovo calendario di attività del nostro Centro Culturale. Nel riquadro in basso troverete l'agenda dei prossimi eventi, che avranno luogo presso la nostra biblioteca di corso XXII Marzo, a Milano. In effetti, la biblioteca non è soltanto il nostro quartier generale, ma sta diventando sempre di più il punto di riferimento per quanti siano interessati alle nostre attività e alla cultura, nel nostro quartiere. In particolare, segnaliamo con piacere anche una corposo rubrica di nuove acquisizioni librerie, nella pagina successiva, resa possibile da alcune generose donazioni di volumi che si sono aggiunte alle nostre - abimè - ridotte risorse.

Enrico Lotti

Centro Culturale Antonianum

Prossimi appuntamenti

Sabato 23 febbraio - ore 15.30

Biblioteca dell'Antonianum
1953 - 2012 Picasso a Milano
A cura di Mario Quadraroli

Sabato 2 marzo - ore 15.30

Biblioteca dell'Antonianum
Premio Letterario 2012
Premiazione
Con letture di brani scelti

Sabato 23 marzo - ore 15.30

Biblioteca dell'Antonianum
Elsa Morante
tra storia e immaginazione
Presentazione e letture di Clara Monesi

Sabato 6 aprile - ore 15.30

Biblioteca dell'Antonianum
In collaborazione con ABEM
(Associazione Biblica Euro -
Mediterranea)

Che cosa vuol dire essere cristiani liberi?

Dall'editto di Milano al valore della fede cristiana oggi.
A cura di Ernesto Borghi

Per ulteriori informazioni:
www.centroculturaleantonianum.it

Volontari in biblioteca

Amate i libri? Vi piacerebbe collaborare con il CCA? Volete donare un po' del vostro tempo libero al volontariato culturale? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, inviate un curriculum via e-mail a:

info@centroculturaleantonianum.it
oppure via fax a: 02/733327

Direttore responsabile: Enrico Lotti - *Collaboratori:* Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, don Carlo José Seno, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.
Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. *Progetto grafico:* Francesco Vecchi
Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum - Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano - Tel/Fax 02-733327
email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

PREMIO LETTERARIO 2012

Assegnati i premi per le due categorie, Poesia e Narrativa

di Giorgio Castellari*

Il Premio Letterario, indetto dal Centro Culturale Antonianum, è giunto alla sua tredicesima edizione. Nel panorama assai mutevole dei concorsi per scrittori e poeti emergenti comincia a rappresentare una piccola tradizione.

Si conferma l'esistenza di un vasto numero di poeti e narratori non professionali, ma profondamente impegnati, spinti da una passione ammirevole e in ogni caso da apprezzare in una società ormai, secondo alcuni, destinata a fare a meno della letteratura.

Scrivere, ovviamente, non rappresenta la soluzione di tutti i mali, ma è, in ogni caso, uno stimolo, come altre forme d'arte, a dare il meglio di sé. In questo la rivoluzione tecnologica non ha portato alcuna novità, la carta o il web sono solo lo strumento. Le idee, le passioni, i sentimenti rimangono immutabili, come gli stessi sono rimasti dai codici alla carta. Valorizzare queste vocazioni è un impegno a cui il Centro Culturale Antonianum non può abdicare senza venire meno alle sue radici e agli intendimenti dei fondatori.

In base al bando pubblichiamo le opere dei primi tre classificati, oltre ai nominativi degli altri finali-



sti in ciascun settore - versi e parole, appunto - in modo che i lettori possano rendersi conto del livello espresso dai premiati. I membri della giuria, hanno lavorato a lungo prima di ritrovarsi in riunione ed elaborare la classifica definitiva. Naturalmente la valutazione finale è collegiale a garanzia dei parteci-

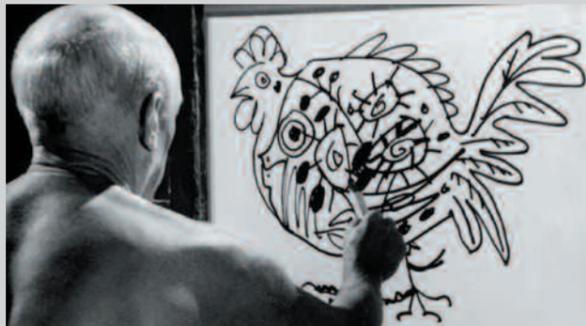
panti. Agli esclusi va, in ogni modo, un riconoscimento per il loro impegno e un augurio di "sfondare" nelle prossime edizioni. Purtroppo è venuto a mancare Aldo Ghiacci che, da alcuni anni, arricchiva il libretto con i suoi disegni ispirati alle poesie e ai racconti dei primi classificati. Abbiamo

Picasso a Milano

Un nuovo appuntamento con la grande arte, per il ciclo degli Incontri in biblioteca. Il prossimo 23 febbraio, nella nostra biblioteca, si svolgerà la conferenza intitolata "1953 - 2012 Picasso a Milano - due mostre che hanno celebrato il genio dell'arte del ventesimo secolo nella nostra città".

L'incontro sarà condotto da Mario Quadraroli (architetto, operatore del mondo dell'arte e artista egli stesso) e sarà l'occasione per conoscere le vicende di un artista riconosciuto da tutti come il precursore di tutta l'arte contemporanea. Questo appuntamento, ci ha anticipato lo stesso Quadraroli,

"vuole essere un omaggio a Picasso e, al tempo stesso, a Milano e alle coincidenze mai del tutto casuali che hanno accompagnato la vita di un grande interprete della nostra modernità".



Parola di... Giacomo de Antonellis

Leggere per salvarsi

Coincidenze propizie. Nell'anno della Fede (e per la diocesi ambrosiana il particolare ricordo dell'Editto costantiniano) mi capita di lavorare per una ricerca su un Uomo poco ricordato ma che nel suo tempo ha brillato quale stella di prima grandezza: Vincenzo Maria Orsini, un domenicano assunto al papato con il nome di Benedetto XIII (1649-1730). Tra le tante cose di cui fu protagonista, un episodio prodigioso: durante il più devastante terremoto di Benevento (5 giugno 1688, 2.236 morti su 7.000 abitanti) fu coinvolto dal crollo del palazzo episcopale. Dato per morto, fu ritrovato tra tonnellate di macerie vivo e gioioso sotto un armadio di libri in funzione di scudo. Se lo meritava, almeno per l'accanimento con cui amava leggere e studiare sin da giovane frate nelle sale dello Studio domenicano a Bologna, della Casanatense a Roma, nelle biblioteche dei Padri predicatori a Brescia e Venezia. E continuò sulla strada del sapere anche in seguito, tanto da meritare da Achille Ratti, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, l'appellativo di "Papa archivist". La morale? I libri ci preservano non soltanto dall'ignoranza, ma in senso lato dalle rovine del mondo. *



I premiati

Poesia

Primo classificato
Elisa Righetti
Secondo classificato
Maria Antonietta Botta
Terzo classificato
Giovanni Murchio

Narrativa

Primo classificato
Donatella Minola
Secondo classificato
Fernando Cunego
Terzo classificato
Luca Galbiati

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano sabato 2 marzo, alle ore 15.30, presso la biblioteca dell'Antonianum. In quell'occasione verrà anche distribuito a tutti i presenti il volumetto contenente i componimenti premiati.

perso un sincero amico e un valido collaboratore. Per lui è doveroso un commosso ricordo assieme alle più sentite condoglianze ai suoi famigliari e amici.

Da quest'anno i disegni sono di Mario Quadraroli, appassionato cultore d'arte e artista egli stesso, che ha gentilmente dato la sua preziosa disponibilità a continuare una tradizione assai gradita ai lettori. Non ci dilunghiamo oltre. A tutti i complimenti con un ringraziamento a quanti hanno contribuito al successo di quest'edizione, ai giurati e alla segreteria puntuale come sempre nel suo lavoro, con appuntamento alla prossima. *

* Presidente della Giuria

Tanti auguri, CCA!

Quarantadue candeline per il nostro centro culturale. Il 27 gennaio 1971 veniva redatto lo statuto del Centro Culturale Antonianum, da parte dei soci fondatori, alla presenza del notaio Banone. Era la piena ufficializzazione della nostra associazione, che già da alcuni anni operava, con uno statuto provvisorio. Da quel giorno di 42 anni fa, decine e decine di eventi - concerti, convegni, incontri, esposizioni... Cento di questi giorni, CCA!

CASA MANZONI

L'accorato affetto di Matilde per don Lisander, padre distante e parsimonioso

di Clara Monesi

A l di là dell'arco che la divide da piazza Meda, troviamo l'appartata piccola piazza Belgioioso. Il suo tracciato rettangolare si chiude al fondo con la sobria facciata della casa del Manzoni, all'angolo con via Morone. Il nostro grande scrittore l'abitò dal 1814 fino al giorno della sua morte, avvenuta il 22 maggio 1873. Dà emozione visitare questa dimora, pensare che qui si siano create tante opere grandi, immaginare che il Manzoni si sia affacciato a queste finestre e che il suo sguardo si sia riposato sul verde del giardino interno e abbia cercato l'azzurro del cielo di Milano. Sappiamo infatti che il Manzoni, nel suo studio al primo piano, preferisce scrivere sul tavolino pieghevole accanto alle finestre piuttosto che alla scrivania. La casa è stata comperata con l'eredità avuta dal suocero, il banchiere ginevrino Blondel, e con il ricavato della vendita della villa del Caleotto di Pescarenico, vicino a Lecco, proprietà dei Manzoni. Una casa spaziosa a Milano, vicinissima al centro della città, con un giardino segreto, è l'ideale per crescervi una famiglia e accogliere gli amici più cari. Possiamo facilmente immaginare che a don Lisander⁽¹⁾, curvo sui fogli, arrivino dal giardino le voci dei suoi numerosi figli. Da Enrichetta Blondel, infatti, ne ha avuti nove.

Un'infanzia vuota

Ma che padre è il Manzoni? Intanto dobbiamo ricordare come è stata l'infanzia dello scrittore, trascurato da sua madre Giulia, affidato dopo la sua nascita alle cure di una balia, allevato da un padre poco sicuro della sua paternità⁽²⁾, ha passato la sua infanzia e la sua adolescenza chiuso in soffocanti collegi eccler-

siastici. Nella lontananza da sua madre, l'ha mitizzata: non dimentichiamoci che Giulia è una donna colta, brillante e, quel che più conta, è la figlia di un intellettuale venerato in tutta l'Europa, Cesare Beccaria. Alessandro raggiunge sua madre a Parigi appena può, non se ne separa più e segue i suoi suggerimenti sposando Enrichetta. Ma tutto quel vuoto d'affetti della prima parte della sua vita come si può colmare? Il Manzoni, nonostante le molteplici relazioni sociali che la sua cultura gli porta, è un uomo insicuro, ossessionato dalla sua salute, colmo di nevrosi che cerca di vincere con estenuanti camminate... Attraverso la moglie, che da calvinista si è convertita al cattolicesimo, anche Alessandro si avvicina alla religione e ne è profondamente coinvolto, ma si permea anche di quell'amore che dovrebbe essere l'essenza del Cristianesimo?

Il Manzoni come uomo

Le sue opere sembrano dimostrarcelo: basta pensare alla dolente figura di Ermengarda nell'Adelchi o alla commozione che suscita la madre di Cecilia ne I Promessi Sposi, ma nella vita reale come è veramente il Manzoni? La sua vita è costellata di dolori: la morte delle figlie bambine, per esempio Luigia Maria Vittoria, la sua secondogenita, si spegne il giorno stesso della sua nascita e la piccola Clara viene a mancare a soli due anni di età. La sorte si accanisce contro le figlie del Manzoni. A quell'epoca, certamente, la mortalità infantile è davvero rilevante ma bisogna pensare che allora si muore anche di tubercolosi e di parto: si spengeranno così giovanissime Giulietta, sposa di Massimo D'Azeglio, Cristina, Sofia, Matilde... E, tranne Pietro

Luigi, gli altri due figli maschi, Enrico e Filippo, con il loro comportamento danno seri grattacapi allo scrittore. Come reagisce Don Lisander a tanti lutti e a tante preoccupazioni? Certamente si sarà straziato, avrà pianto con Enrichetta, avrà macerato il suo dolore nelle lunghe camminate che faceva... Nel 1833, logorata dai parti, muore Enrichetta e, nel 1841, viene a mancare anche l'amatissima madre Giulia. Ma Alessandro intanto si è risposato con Teresa Borri vedova Stampa e comincia per lui una nuova vita.

Matilde

I figli sono ormai adulti e hanno lasciato la casa paterna e don Lisander si sbarazza anche della più piccola, Matilde, che alla morte di Enrichetta ha appena tre anni e viene affidata prima alla nonna e poi educata in un convento di clausura dove già si trova sua sorella Vittoria che ha otto anni più di lei e alla quale si lega particolarmente. La nuova moglie del Manzoni, impegnata nella venerazione del marito e occupata solo dei suoi malanni, non sembra avere inclinazione per queste creature. Impone però al marito la presenza di suo figlio Stefano, che il Manzoni accoglie con stima e un affetto che forse non ha riservato neppure ai suoi figli naturali. Vittoria esce dopo due anni dal convento e, per sua fortuna, riesce a evitare la convivenza con la matrigna, trovando un ottimo marito, Pier Battista Giorgini, con cui si stabilisce in Toscana. Matilde rimane sola in convento, tramortita dai lutti che si abbattano sulla sua famiglia, la nonna e due delle sue sorelle. Alla fine della permanenza di Matilde in collegio però Vittoria convince



La facciata di casa Manzoni, in piazza Belgioioso.

La locandina del film **Diario di Matilde Manzoni**, scritto e diretto da Lino Capolicchio.



suo marito, nel 1847, ad accoglierla in casa loro, evitandole così la vita accanto alla poco amorevole matrigna, almeno per un certo periodo. Sarà invece per tutta la vita e Matilde si consumerà nell'attesa di rivedere il padre, di ricevere le sue lettere e di avere testimonianze del suo affetto.

Un amore sconsolato

Don Lisander si sposta sì da Milano, ma per seguire la moglie Teresa a Lesa sul lago Maggiore, nella villa che le appartiene. Trascura persino l'amata proprietà di Brusuglio, ereditata dalla madre. Solo una volta nel 1852, il Manzoni fa visita a sua figlia che si trova allora in villeggiatura con la sorella Vittoria a Massarosa. Non si accorge delle aspettative di Matilde e non si rende conto che è seriamente malata. Soprattutto non accenna minimamente alla possibilità di riprendersela in casa. Lui, che è così avaro nella corrispondenza con lei, nei venti giorni del suo soggiorno a Massarosa scrive alla moglie dieci lettere. Don Lisander dovrebbe provvedere anche al mantenimento di Matilde ma spes-

so trascura di mandarle il dovuto, anche quando sua figlia ha bisogno di frequenti cure mediche e deve ricorrere alla generosità del cognato. Le giustificazioni ci sono: il suo lavoro letterario, le ristrettezze finanziarie, l'attenzione che richiede la salute della "mamma" Teresa. Matilde si scusa di importunare il "caro papà", lo compiange per avere una figlia tanto tribolata e, alla fine, non può più nascondergli le sue condizioni. Don Lisander chiede a Vittoria se è per lui il caso di muoversi e di turbare con la sua presenza "la povera Matilde" che muore il 6 gennaio 1856, senza la grazia di avere abbracciato ancora una volta il padre tanto agognato.

Note

- (1) Ricordiamoci che nella Milano di allora si usava il dialetto anche nelle famiglie di alto rango.
- (2) Giulia Beccaria, sposata a Pietro Manzoni, un uomo che aveva ventitré anni più di lei, era una donna bella e irrequieta. Forse Alessandro nacque da una sua relazione clandestina con Giovanni Verri. Comunque Giulia si separò poi legalmente da Pietro e seguì a Parigi il suo nuovo amore, Carlo Imbonati.

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

- I. McEwan
Miele
Einaudi, 2012 - *Narr D 1681*
- C. Augias
I segreti d'Italia
Rizzoli, 2012 - *Narr D 1680*
- B. Taylor Bradford
La lettera da una sconosciuta
SK, 2012 - *Narr D 1679*
- V. M. Manfredi
Il mio nome è nessuno
Mondadori, 2012 - *Narr D 1678*
- D. Grossman
Caduto fuori dal tempo
Mondadori, 2012 - *Narr D 1677*
- K. Boo
Belle per sempre
Piemme, 2012 - *Narr D 1676*
- C. Dunne
Quel che ora sappiamo
Guanda, 2012 - *Narr D 1675*

- A. de Carlo
Villa Metaphora
Bompiani, 2012 - *Narr C 2193*
- A. Vitali
Regalo di nozze
Garzanti, 2012 - *Narr C 2192*
- B. Cornwell
L'arciere di Azincourt
Superpocket, 2010 - *Narr C 2191*
- J. Briskin
L'altra faccia dell'amore
SK, 2008 - *Narr B 2527*
- Malvaldi
Milioni di milioni
Sellerio, 2012 - *Narr A 703*
- Psicologia
- A. Argenton
Arte e cognizione
Cortina, 1996 - *Psicol. C 185*
- R. M. Bell
La santa anoressia
Digiuno e misticismo dal Medioevo a oggi
Laterza, 1987 - *Psic C 186*

•••Arte

- L. Impelluso
La natura e i suoi simboli - I
Electa, 2004 - *Arte F 51*
- L. Impelluso
La natura e i suoi simboli - II
Electa, 2004 - *Arte F 52*
- G. Cortenova (a cura di)
Vasilij Kandinskij
Mazzotta, 1993 - *Arte F 53*
- B. Bose, B. R. Picasso
Picasso, 200 capolavori dal 1898 al 1972
Electa, 2001 - *Arte H 62*
- R. Chiappini
Edvard Munch
Skira, 1998 - *Arte F 54*
- Scienze
- M. S. Gazzaniga
Stati della mente, stati del cervello
Giunti, 1990 - *Scienze E 111*
- E. Harth
Alle soglie del terzo millennio
Giunti, 1991 - *Scienze E 110*
- S. Kauffman
A casa nell'universo. Le leggi

del caos e della complessità
Ed. Riuniti, 2001 - *Scienze C 300*

•••Sociologia

- Z. Bauman
La società sotto assedio
Repubblica, 2008 - *Sociol. C 382*
- Storia
- B. Lewis
Gli arabi nella storia
Repubblica, 2007 - *Storia C 621*
- P. Kennedy
Il mondo in una nuova era
Repubblica, 2008 - *Storia C 622*

•••Letteratura straniera

- E. W. Said
Orientalismo
Repubblica, 2007 - *Lett. Str. C 194*
- Economia
- J. Rifkin
La fine del lavoro
Repubblica, 2007 - *Econom C 107*

•••Politica

- I. Buruma, A. Margalit
Occidentalismo. L'Occidente agli occhi dei suoi nemici
Repubblica, 2007 - *Politica C 365*
- C. A. Kupchan
La fine dell'era americana
Repubblica, 2008 - *Politica C 364*
- A. Sen
L'altra India
Repubblica, 2007 - *Politica C 363*
- T. G. Ash
Free World
Repubblica, 2007 - *Politica C 362*

Il consiglio del bibliotecario

Tracy Chevalier
L'ultima fuggitiva
Neri Pozza, 2012
Narr C 2194

Dall'autrice del best-seller internazionale *La ragazza con l'orecchino di perla*, un ambizioso romanzo storico nell'America di metà XIX secolo, in cui le vicende personali dei protagonisti si intrecciano con i grandi temi storici e sociali del periodo, primo fra tutti la schiavitù.